

INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXX - N° 6 Giugno 2019
Mensile della comunità



orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

Lunedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
Martedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
Mercoledìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Giovedìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Venerdìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Sabatoore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00
Domenicaore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

Visita personale
(la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)
Catechesi del parroco: il martedì ore 8.30
Lectio Divina: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio
Confessioni: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

indirizzi e telefoni

Don Federico Brozzoni - Parroco
Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

Don Francesco Sanfilippo
Via G. Donizetti, 2 tel. 035 52.39.44
E-mail don Francesco: oratoriobonatesotto@gmail.com
E-mail segreteria Oratorio: segret.osg@gmail.com

Don Ettore Ronzoni
Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

Scuola Materna "Regina Margherita"
Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

Farmacia Lucini tel. 035 99.10.25

Farmacia Dottoresse Criber tel. 035 49.42.891

Ambulanza / Croce ROSSA tel. 035 99.44.44

Guardia Medica tel. 035 3535

COPERTINA:
Don Federico

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/09/2019
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 29/09/2019

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXX - NUMERO 6 - GIUGNO 2019

in questo numero

La parola del Parroco

- Il saluto del Parroco pag. 3

Il saluto di Rosa

- Rivivere i ricordi portati nel cuore pag. 4

Consiglio Pastorale Parrocchiale

- Verbale sintesi del Consiglio Pastorale del 26 maggio 2019 pag. 5

La voce dell'Oratorio

- Partito il CRE: #BELLASTORIA! pag. 7
- Ciak, si gira! pag. 7

Grazie don Federico

- Padre fraterno pag. 8
- Dai sacerdoti bonatesi pag. 9
- I gruppi di Formazione a don Federico pag. 10
- Famiglia, fabbrica di speranza pag. 11
- Semplicemente Grazie! pag. 14
- Testimone dell'amore di Dio verso i poveri e i sofferenti pag. 16
- Saluto dell'Amministrazione Comunale pag. 18
- Ventidue anni di cammino insieme pag. 19
- Un'amministrazione ecclesiale e responsabile pag. 25

Generosità per la parrocchia

Nelle nostre famiglie

Oratorio in festa

INSERTO CENTRALE:
Mai andare più in fretta di Lui



Il saluto del Parroco

All'origine di tutto sta una chiamata: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto..." (Gv 15,16). Questa consapevolezza ha impresso un sigillo indelebile sulla nostra esistenza e sul nostro modo di essere cristiani e di essere preti, e per di più senza merito alcuno che potesse motivare tale scelta. Col passare degli anni ci si rende sempre più convinti di questa grazia: sentimenti di stupore, di gratitudine e di riconoscenza nascono dal sentirsi amati da Dio. È da questo sguardo d'amore che si nutre e si gratifica anche la vocazione del prete: Dio mi ha fatto sacerdote, mi ha scelto a segno della sua grazia in una comunità cristiana ben precisa. Il suo mandato è diventato così la mia stessa vita. Io non ho altra professione che parlare di Dio e della sua salvezza.

Forse sarebbe stato più facile tener separata la vita dalla missione. Ma come si fa a diffondere la verità senza poterla assimilare, come si può annunciare il Vangelo se non è sceso nel profondo del proprio cuore, come è possibile comunicare agli altri la vita di Gesù senza lasciarsi assorbire da questa vita. Per tutto questo mi sento di ringraziare il Signore che ha fatto della mia vita un esercizio del suo ministero; che non ho avuto altra professione che quello di diffondere la sua Parola; che nella mia vita, fede e professione hanno seguito lo stesso percorso. Ma questa grazia è pure il grave peso della mia vita! Non potendo tener separate vita e missione, mentre predico la verità pura di Cristo, trasmetto anche la mia pochezza e la mia mediocrità; mentre

diffondo la luce di Cristo, di mezzo ci metto sempre l'ombra del mio io. Per questa chiara consapevolezza svolgo la mia missione sacerdotale sempre con timore e tremore, e provo grande meraviglia tutte le volte che qualcuno mi ammette nel segreto del suo cuore ed è riuscito a riconoscere Dio nella mia missione di prete. Andare tra gli uomini e introdursi dove Dio solo ha accesso, qui la missione del prete trova il suo compimento.

Ed ora è giunto il momento della pensione. L'unico desiderio che mi accompagna in questi giorni è di continuare a trasmettere il messaggio di Gesù. Essere sollevati da certi incarichi non è la fine di una vita intensa, non è un ritirarsi a vita privata, non è un diventare inutili. Il problema non è la noia della pensione, ma come vivere il mio sacerdozio. Non c'è bisogno del titolo di parroco per sentirsi disponibili con la voglia di servire la Chiesa. Tutti noi siamo inquieti fino a quando non riposiamo in Lui, dice S. Agostino.

Solo la certezza di una assoluta e piena felicità della vita futura è in grado di darci fin da ora una letizia al tempo stesso ardente e serena.

Colgo l'occasione per ringraziare i componenti della Redazione: quelli della prima ora e quelli che si sono aggregati lungo il percorso. Con tutti loro ho vissuto momenti di vera collaborazione, ammirato per la loro competenza e capacità di fare squadra.

Don Federico

Essere sollevati da certi incarichi non è la fine di una vita intensa, non è un ritirarsi a vita privata, non è un diventare inutili. Il problema non è la noia della pensione, ma come vivere il mio sacerdozio.





Rivivere i ricordi portati nel cuore

Parlare di ricordi è parlare di pezzi della nostra vita, di momenti, avvenimenti, incontri, relazioni che costruiscono la nostra storia. Noi siamo fatti in buona parte dai ricordi che riportano alla luce il nostro passato, rendendolo in un certo senso realtà presente. I ricordi di 22 anni di vita trascorsi a Bonate Sotto non si esauriranno in qualche fotografia. Le esperienze positive che qui ho vissuto possono rinnovarsi e vivere ancora anche quando sarò in altri luoghi. Così che ogni gesto di amore vissuto e ricevuto non rimarrà solamente ricordo. Le tante persone che ho incontrato e che mi hanno insegnato qualcosa continueranno ad essermi testimoni di vita ed esempio d'amore. Voglio qui ringraziare quanti mi hanno 'adottato', accogliendomi, chi mi ha aiutata, rendendo meno faticoso il mio impegno, chi ha pregato per me, se ho potuto essere utile è perché dietro le quinte c'era chi ha pregato il 'Grande Regista' per portare a compimento il Suo progetto.

Con i doverosi ringraziamenti chiedo scusa a quanti posso aver offeso e dato testimonianza di vita cristiana poco credibile.

E ora la domanda: che farò dopo questo lungo periodo di tempo trascorso con voi a Bonate?

Seguirò don Federico. Questa mi sembra una decisione scontata. Quando chiese la



mia collaborazione 22 anni fa, pensavo di rimanere con lui qualche giorno... Con il tempo ho capito che era la realizzazione del mio progetto di vita, pensato apposta per me, la mia vocazione. Vocazione: cioè il fatto di lasciare i miei familiari, il mio paese, le mie abitudini, amicizie ecc... non mi è pesato, mi sentivo al 'mio posto', (io che anche in ferie dopo qualche giorno lontano da casa sentivo nostalgia) per un servizio nella Chiesa ad aiutare don Federico.

Non mi soffermerò sulla figura del sacerdozio che è **dono e mistero per l'umanità**, ma sulla figura di don Federico. Ciò che mi ha testimoniato e trasmesso (anche se non verbalmente).

Don Federico? Un autentico uomo di Dio prima che sacerdote. Uomo di preghiera, di fede, dalla grande

capacità di ascolto, dall'infinita pazienza, dall'amore e compassione per le persone, dall'esemplare semplicità e umiltà. Distaccato dai beni terreni punta all'essenziale, dal suo buon umore anche di fronte alle difficoltà, saggio, prudente, accogliente, mite e buono. In tutti questi anni non si è mai risparmiato dando la sua disponibilità anche quando era di corsa.

Tutte queste virtù che ho manifestato non sono un panegirico, ma ciò che ho respirato e imparato nel vivere la quotidianità con don Federico in tutti questi anni. Posso dire che ho ricevuto in umanità, valori e gioia più di quanto ho donato.

E così nello stimarci e aiutarci vicendevolmente, con la grazia di Dio andiamo avanti fino a che il Signore vorrà.

Rosa Verzeroli



Verbale sintesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale

del 26 maggio 2019

Siamo giunti al traguardo... l'attuale Consiglio Pastorale Parrocchiale è giunto alla conclusione del suo mandato quinquennale. Questa riunione ha un significato particolare per tutti noi membri del Consiglio perché accoglie ufficialmente il saluto del nostro parroco don Federico dopo ventidue anni di servizio presso la nostra comunità. A tale scopo viene proposta una rilettura dalle attività svolte in questi ultimi anni da parte di tutti i settori. Per il settore liturgia, la referente, Eleonora Ghisleni, espone le iniziative del settore. La nascita nel 2011 dell'Ensemble Sacro Cuore formato dai cori Santa Cecilia, Emmaus e San Giorgio, il rifacimento e nuova rilettura dei libretti per la liturgia, l'organizzazione e il coordinamento dei gruppi incaricati della lettura della Parola durante le messe, la predisposizione delle preghiere dei fedeli, l'attenzione al decoro, agli addobbi della chiesa affidato ad un gruppo di volontarie, la collaborazione con i vari settori parrocchiali. Grande importanza è stata data alla formazione degli animatori liturgici attraverso alcuni momenti di incontro nel mese di settembre di ogni anno. Di grande portata innovativa è la nuova attività denominata "Catechesi nei cortili" che si svolge nel periodo estivo a cura di Eleonora Ghisleni e Alessandro Arsuffi.

Per il settore Famiglia e Scuola Mariapia Campana elenca le diverse attività a cui è stata data vita in questi anni. Dapprima l'impegno nell'accompagnamento dei genitori che chiedono il battesimo per i figli, che, nonostante le criticità riscontrate, si profila come un'insostituibile opportunità di "secondo annuncio". Le attività svolte durante la Settimana della Famiglia, tra le quali gli anniversari di matrimonio. Il corso fidanzati e il Corso di Alfa-

betizzazione. Affiancato a quest'ultimo il progetto MARCO 9.37: un servizio di quattro ore settimanali che accoglie alcuni bambini prossimi all'età scolare e coinvolge figure educative che si impegnano nella preparazione dei bambini all'ingresso nella scuola dell'obbligo. Il Piccolo Resto, nato ventiquattro anni fa, che accomuna persone con il desiderio di incontro, di riflessione.

Il settore Formazione è un importante momento di conoscenza, di confronto e di crescita spirituale e sociale. Si compone della Scuola della Parola, iniziata nel 2008, che prevede la lettura della Bibbia (ora giunta alla conclusione dell'Antico Testamento), i Centri di Ascolto, nati nel 1994 per i tempi forti della liturgia (Avvento e Quaresima) ma che don Federico ha ritenuto opportuno tenere attivi durante tutto l'anno liturgico. Infine la Formazione, fondamentale momento di riflessione e di verifica personale, ha previsto la lettura di alcuni autori: Etty Hillesum, Sant'Agostino, l'ultima esortazione di Papa Francesco, Gaude te et exultate. Come espresso dalla referente, Maria Ginammi, prezioso in questi momenti è stato l'aiuto del parroco nella corretta interpretazione degli aspetti cristologici. Infine le ACLI il cui circolo ha dato luogo a iniziative sociali e spirituali come i pellegrinaggi. Attualmente il Circolo Acli è presente attraverso l'organizzazione di serate a tema e con i Circoli di R-Esistenza.

Il Settore Carità e Missione, (referente Alfredo Ravasio). Il Centro di Primo Ascolto accoglie le persone che hanno bisogno di essere supportate e accompagnate verso l'autonomia attraverso alcuni servizi come il disbrigo di pratiche, i servizi di consulenza, amministrativi e di orientamento. Vengono

inoltre erogati contributi rivolti ai minori in coordinamento con l'oratorio, come pure i pacchi-viveri su segnalazione del CPA. La Casa della Carità ospita famiglie e single in situazione di fragilità. L'iniziativa "di casa in casa". Il gruppo Unitalsi che si occupa di anziani e ammalati, il Gruppo Missionario che si impegna nella raccolta fondi e che finanzia ogni anno un progetto di sviluppo anche grazie al contributo dell'Amministrazione Comunale.

Il CPAE Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. Il referente, Ivano Bonzanni, mette in luce le capacità dei nostri sacerdoti di "scovare competenza e impegno in tanti volontari", stimolando costantemente i laici attraverso la costruzione di una relazione propositiva e dialogica. Tra i numerosi interventi effettuati: la trasformazione dell'abitazione di Mons. Tarcisio nella Casa della Carità, il restauro della Gesuplina, il rifacimento del tetto, delle facciate e, ancora in corso d'opera, il restauro degli interni della chiesa parrocchiale dedicata al Sacro Cuore. La messa a norma degli impianti, della cucina e la nuova centrale termica dell'Oratorio.

Per l'Oratorio, don Francesco introduce una sottolineatura riguardo la figura del curato: sparita la dicitura "direttore d'oratorio", il curato è "vicario parrocchiale per la pastorale giovanile". All'interno di questa nuova definizione del ruolo del curato viene quindi ad essere rimarcato con grande enfasi il tema della corresponsabilità laicale. L'impressione di don Francesco è che il nostro oratorio sia un treno che viaggia spedito ma dove i vagoni sono divisi tra di loro, senza nessuno spazio interstiziale di comunicazione al loro interno. È urgente allora fermarsi e scendere alla prima stazione per trovare il tempo della re-



ciproca conoscenza, del confronto, del dialogo e della collaborazione tra gruppi affinché nasca quella corresponsabilità a cui tutti noi laici siamo chiamati. Ciò che don Francesco auspica è che l'oratorio divenga un vivaio caratterizzato da uno stile inclusivo, ricordandoci nel contempo che la Parrocchia e l'Oratorio non sono due famiglie separate ma sono parte di un'unica famiglia.

Infine il saluto di don Federico. A commento delle sue "NOTE DEL PARROCO", don Federico focalizza l'attenzione su alcuni punti cruciali: l'importanza dell'assunzione di una responsabilità di evangelizzazione di cui si deve investire sicuramente il prete ma anche e soprattutto il laico. Correlato al tema della evangelizzazione è dunque il tema della corresponsabilità. Ogni cristiano ha il dovere, la gioia di parlare di Gesù Cristo. Preti e laici, con modalità e impegni diversi sono chiamati

nell'annuncio e divengono testimoni del Regno di Dio. Il secondo aspetto evidenziato: don Federico si è da sempre sforzato di essere il prete "PER E DI TUTTI", di coloro che vengono in Chiesa e di chi non ci viene. Don Federico desidera definirsi prete "dei vivi e dei morti". Dei morti non solo per le oltre novecento persone incontrate e, molte di loro, accompagnate nel cammino della sofferenza e della morte ma soprattutto perché il tema della paura della morte e della sofferenza finiscono per sottovalutare e sminuire l'aspetto essenziale di questo momento: il prete deve essere annunciatore della vita futura, della Resurrezione, della speranza che il Signore ci accolga, rimandando nelle Sue mani l'anima della persona defunta. Infine, un pensiero riconoscente rivolto ai preti della Fraternità Presbiterale. Il 26 giugno, giorno ufficiale per il saluto a don Federico, alle ore 18:00 verrà cele-

brata la messa con la partecipazione dei preti nativi e operanti della nostra parrocchia.

Mi si consentano a conclusione, due riflessioni personali. Rivesto il ruolo di segretaria del Consiglio Pastorale dal 2009 e dunque da dieci anni collaboro con don Federico. La prima riguarda "l'uomo" Federico: amico capace di ascolto, di dialogo e confronto schietti. La seconda riguarda "il prete" Federico, capace di uno sguardo aperto al nuovo, incurante del giudizio nei confronti del "poco ortodosso" che traspariva e tuttora traspare all'interno del mio cammino di ricerca della fede, cammino ancora tortuoso e molto faticoso. L'esperienza del permettere alle persone di "fare parte" senza pregiudizi e/o giudizi è la nota in più che gli dobbiamo riconoscere.

*La segretaria
Anna Maria Donadoni*

**FARMACIA
LUCINI**



Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute



BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035.991025

Aperto anche il Mercoledì pomeriggio e il Sabato tutto il giorno

*Onoranze
funebri*

RR

Buttironi

**RICCIARDI e CORNA
G R O U P**

Cell. 347 5284907
Cell. 339 6541920
www.ricciardiecorna.it

BONATE SOTTO (BG)
Via XXV Aprile

**SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE**



Partito il CRE: #BELLASTORIA!

Quante volte nelle ultime settimane abbiamo sentito la domanda: ma quando inizia il Cre?... il 17 giugno!

Già, lunedì 17 giugno è finalmente iniziata l'avventura estiva più bella ed entusiasmante. Perché finalmente? Eh, perché il 17 giugno è la finta data di inizio del Cre. Il Cre inizia molto, ma molto prima!

Lo sanno in particolare i nostri strabilianti adolescenti -circa un centinaio- che hanno iniziato la loro preparazione fin da domenica 7 aprile continuando ad incontrarsi le domeniche di maggio.

Lo sanno gli animatori più grandi, i cosiddetti "responsabili" che hanno iniziato la programmazione fin dall'inizio del 2019.

Lo sanno i grandi, i genitori che - seppur pochini - si danno da fare per le merende e le pulizie.

Lo sanno alcuni coristi e strumentisti del coro san Giorgio che per circa due mesi, con l'apporto e la professionalità dei ragazzi di Dan, si sono impegnati a registrare la canzone che accompagnerà la preghiera estiva.

Bellastoria questo Cre che finalmente è iniziato! Un villaggio nella

città di Bonate, fatto da circa 500 persone che ogni giorno varcano il cancello del nostro oratorio spaziale... cancello... è riduttivo chiamarlo così con quel disegno wonderful che con tanta passione e altrettanto amore è stato preparato dai nostri animatori e che una volta attraversato ci introduce in un'altra dimensione.

Non temere, lo sarò con te! E allora sarà una Bellastoria, perché nulla è impossibile a Dio!

Buon Cre a tutti!

Ciak, si gira!

Esperienza unica nel suo genere quella vissuta da alcuni animatori del 3° anno Ado che nella settimana full-immersion pre Cre si sono cimentati nella parte di regista, produttori, attori, scrittori dei testi e chi più ne ha più ne metta: alla fine sono stati realizzati quattro video sul tema del Cre, uno per ciascuna settimana, e un corto dal titolo "Diversamente unici". Le riprese sono state effettuate tutte a Bonate nel nostro oratorio. Al termine del Cre il materiale sarà linkato sulla pagina FB del nostro Oratorio così che tutti potranno visionarlo.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra il nostro Oratorio e il *Mediacenter/Che classe* che si trova nel palazzo Rezzara a Bergamo, lo stesso che ospita la sede di L'Eco di Bergamo e gli studi di Bergamo TV.

L'esperienza si è conclusa con la registrazione di 5 puntate della trasmissione "Via Novelli social club" che andrà in onda su Bergamo TV (canale 17 del digitale terrestre) da lunedì 24 giugno a venerdì 28 giugno alle ore 17.30. Non perdetevi l'appuntamento!



Padre fraterno

Sono senza dubbio l'ultimo a poter scrivere parole di saluto e di ringraziamento per don Federico dato che non è nemmeno trascorso un anno dal mio insediamento a Bonate Sotto.

Eppure la conoscenza col nostro Parroco risale a ben quattordici anni fa quando ebbi la fortuna di vivere proprio a Bonate Sotto una delle giornate del Seminario con la Scuola Vocazioni Giovanili. Furono poi altre le occasioni di incontro con don Federico, una delle quali nella parrocchia di san Giustino a Roma in occasione del XXV anniversario di ordinazione sacerdotale del bonatese don Giulio Villa.

A coronare l'immagine che avevo di don Federico ci ha pensato la Provvidenza nel momento in cui mi ha regalato di trascorrere con lui, come suo curato, l'ultimo anno del suo ministero pastorale come parroco di Bonate Sotto.

Chi è per me don Federico? Provo a riassumere il mio pensiero, limitato, in queste parole.

Cordialità ospitale

Don Federico è l'uomo del saluto discreto a tutti: non fa domande per consuetudine ma si interessa davvero col cuore alla tua vita. Il

suo affetto lo manifesta non tanto a parole, ma con l'ospitalità che lo contraddistingue e che si concretizza nel semplice gesto di prepararti il caffè.

Preghiera

Don Federico è un prete che alimenta quotidianamente la sua vocazione nella relazione profonda e intima con Gesù.

La sua pacatezza, la sua gentilezza, la sua bontà d'animo non sono altro che l'immagine di Cristo Buon Pastore.

Umiltà e obbedienza

Don Federico non ama apparire: ha saputo guidare la barca della Chiesa di Bonate Sotto nella consapevolezza che al timone non c'era lui ma il Signore.

Lungimiranza conciliare

Chi passa da Bonate Sotto si accorge immediatamente di come in questi vent'anni il laicato sia stato coinvolto e responsabilizzato nella programmazione e attuazione della pastorale della parrocchia.

Fraternità sacerdotale

I sacerdoti nativi di Bonate o che hanno trascorso un pezzo della



loro vita qui hanno sempre trovato in questi anni un porto sicuro nella casa parrocchiale, sempre aperta, sempre accogliente: non tanto una porta spalancata, ma un cuore, quello di don Federico, sempre pronto ad ascoltarvi.

A don Federico esprimo tutta la mia gratitudine per questi mesi trascorsi insieme: non solo mi sono sentito accolto da subito come un figlio, ma sempre ho avvertito, e avverto tuttora, la sua paterna benedizione che nella preghiera mi accompagna in ogni istante.

Caro don Federico, ultimamente dici spesso una frase: "vado in pensione come parroco ma continuo ad essere prete!"... grazie per il tuo esempio di uomo sempre a servizio della Chiesa di Cristo!

Ti voglio bene,

don Francesco





Dai sacerdoti bonatesi

Carissimo don Federico, nel momento del saluto ufficiale e di congedo dalla comunità parrocchiale di Bonate Sotto, anche noi preti e religiosi nativi, sparsi un po' ovunque in Italia con diversi impegni, vogliamo far sentire la nostra voce. Innanzitutto grazie per questi ventidue anni di servizio come parroco nella nostra comunità, perché ti sei fatto "uno con tutti". Al di là di momenti più difficili, hai saputo guidare questa «barca» in mezzo alle tempeste, ma anche in altrettanti momenti lieti, belli, condivisi con la gente e con noi. Grazie anche da parte nostra, perché ci hai accolto sempre con tanta empatia e delicatezza, chiedendoci e interessandoci delle nostre esperienze, di quanto facevamo e mettevamo a confronto le varie iniziative, edificandoci a vicenda. Noi, oltre gli scambi reciproci con te e con i «curati», che si sono succeduti durante il tuo mandato, anche dal bollettino parrocchiale, ottimo strumento di incontro anche a distanza, ci tenevamo al corrente del vostro cammino pastorale e tante volte abbiamo "carpito" idee e linee pastorali e abbiamo fatto nostri tanti progetti, che vedevamo utili per le comunità in cui abbiamo operato. Con qualcuno di noi c'è stato anche uno scambio di visite, tipo gemellaggi, ed è stato bello dall'una e dall'altra parte la condivisione, l'accoglienza e le esperienze che abbiamo vissuto, arricchendoci reciprocamente. Non abbiamo perso la nostra identità di «bergamaschi» e ce la siamo portata ovunque e continuiamo a portarla, consapevoli che dove operiamo ci segue lo Spirito di papa Giovanni XXIII e la nostra comunione si è espressa in vari modi.

Le feste parrocchiali, con in testa la seconda di ottobre, la Madonna del Rosario, la processione del Corpus Domini e del Sacro Cuore ci ha visti partecipare nei vari anniversari di or-



11.10.2009: Madonna del Rosario - Festa mons. Giulio e padre Giorgio

dinazione e di professione religiosa e tu ci tenevi che fossimo presenti. Le tante liturgie celebrate insieme in momenti belli, felici e nei momenti di lutto per la scomparsa di persone care, tu ci sei stato vicino come un "padre" che veglia sui figli e hai dimostrato affetto e partecipazione vera.

Non tante parole, ma quelle giuste di una persona che ha fatto della "prudenza" e della "saggezza" pastorale la propria caratteristica. Perché, e noi parroci ne sappiamo qualche cosa, occorre non avere fretta a prendere decisioni, quando si tratta della "carità" pastorale verso qualche confratello sacerdote e la gente ti tira dove vuole, quando invece ci vuole discernimento e pazienza che i tempi maturino e poi si vedono i frutti. La fatica e l'entusiasmo, che accompagna ogni "pastore", il lavoro costante del tempo ordinario e la forza dei

tempi liturgici che segna il ritmo del nostro essere "presbiteri": questo abbiamo visto in te, come esempio ad andare avanti, nonostante tutto, ogni volta confidando nell'aiuto del Signore e di Maria, Madre della Chiesa. E infine non vogliamo dimenticare la tua passione per i "cammini" condivisi un po' ovunque, i pellegrinaggi parrocchiali, gli esercizi sotto forme diverse, la tua unione con il clero diocesano, con il Vescovo Francesco, il tuo legame e impegno con le "religiose": il tutto condito con un'apertura cordiale e piena disponibilità, là dove ci fosse bisogno della tua presenza. Grazie di tutto, continuiamo ad essere vicini con la preghiera e l'amicizia, espressa anche in agape fraterne, e che la Madonna delle Grazie di Ardesio protegga i nostri passi.

padre Giorgio e i preti nativi di Bonate Sotto



I gruppi di Formazione a don Federico

Caro don Federico, noi del gruppo FORMAZIONE composto da: “Scuola della Parola”, “Centri di Ascolto”, “Acli”, e “Formazione”, vogliamo salutarla con un semplice “Grazie” per la sua presenza e vicinanza ai quattro settori che la compongono.

Lei è sempre stato sensibile al problema della Evangelizzazione che, come da lei più volte sottolineato, non appartiene solo al prete, ma può essere approfondito anche dai laici attraverso una adeguata preparazione.

Nella nostra parrocchia lei ha saputo creare opportunità di formazione cristiana, culturale e sociale dando a tutti la possibilità di partecipare per superare con serenità le nuove sfide che siamo chiamati ad affrontare in un tempo nel quale vengono messi in discussione i fondamenti stessi del cristianesimo. Con la sua guida abbiamo avuto la possibilità di capire e interiorizzare la conoscenza delle Sacre Scritture e di metterle in una posizione elevata nella scala delle priorità di vita.

“Scuola della Parola”: la nostra guida don Federico, anno dopo anno ci ha cresciuti, educati, accompagnati attraverso una seria formazione spirituale, biblica, culturale e teologica. Abbiamo così imparato, e lo stiamo ancora facendo, a leggere le Scritture con “occhi da cristiani”, per saper comprendere il grande quadro della storia della salvezza arrivando fino a Gesù. Ci ha insegnato inoltre a cogliere la missione, la vita, le parole e le opere di Gesù, imparando in questo modo la differenza che passa tra i fatti e l’interpretazione dei fatti. Grazie a lei

stiamo provando a crescere nella formazione spirituale che ci aiuta nella capacità di affrontare le sfide del vivere quotidiano attraverso l’impegno, il lavoro e la testimonianza nella famiglia e nella società.

“Centri di Ascolto”: in essi sono stati approfonditi interessanti tematiche che ci incoraggiano a proseguire il cammino intrapreso: sono stati 22 anni fruttuosi e con l’aiuto suo e degli animatori siamo riusciti a rinsaldare e arricchire la nostra fede, nella consapevolezza che il cammino sia ancora lungo e difficile.

“Acli”: in questi anni abbiamo vissuto il nostro essere associazione ecclesiale nella parrocchia con grande libertà, voglia di mettersi in gioco e rispetto reciproco. Il nostro fare, attento alle indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa e del Concilio Vaticano II, ha trovato in lei, don Federico, sostegno e collaborazione nel far crescere i valori sociali dentro la comunità. Ricordiamo le tante iniziative culturali e di fede, quali i pellegrinaggi di uno o più giorni, che avevano l’obiettivo di far socializzare i partecipanti e offrire un’occasione di crescita spirituale attraverso l’arte. Soprattutto abbiamo imparato attraverso il suo insegnamento a voler bene ad ogni persona, guardando a Gesù che non fa preferenze o distinzioni ma dona la propria vita amando l’intera umanità. Ora ci aspetta il tempo dei saluti, cordiali, ma non definitivi perché il vissuto non si cancella, ma è stimolo per il futuro perché vorremmo essere sempre attenti al bene della comunità accogliendo i doni dello Spirito i

quali ci aiutano a crescere e diffondere il senso del bene di tutti.

“Formazione”: in questi anni abbiamo imparato che la formazione spirituale non è cercare delle risposte, ma piuttosto interiorizzare la **Parola** che dalla mente va al cuore dove possiamo trovare quella verità che, con l’aiuto della Preghiera e dello Spirito Santo, ci guida nel cammino verso l’amore di Dio, verso la ricerca della giustizia sociale per il bene di tutta la comunità. La Formazione è stata per noi un importante momento di conoscenza, aggregazione e di crescita spirituale e sociale.

Il punto di partenza è, e rimane, la “Parola di Dio”. Il nostro impegno è testimoniare e mettere in pratica ciò che abbiamo appreso e continueremo ad apprendere affinché questi momenti di formazione possano continuare nel tempo e possano sempre di più tradursi in testimonianza per il bene della Comunità.

Caro don Federico grazie per l’ascolto empatico e attento, per gli stimoli puntuali e sempre rispettosi, grazie per i silenzi. Non siamo certi di essere riusciti a comprendere appieno gli stimoli che di volta in volta ci ha offerto. Ora i nostri percorsi si dividono, ma la meta è la stessa: anche per strade diverse si cammina nella medesima direzione.

Caro don Federico vogliamo dirti che, al di là di tutto quanto scritto sopra, per noi è molto difficile accettare che tu non sia più il nostro parroco, perché ti vogliamo molto molto bene.

Un abbraccio affettuoso da tutti noi.



Famiglia, fabbrica di speranza

Il Settore Famiglia-Scuola raggruppa in sé diverse attività della parrocchia che spaziano in vari ambiti della comunità.

Sono attività svolte da gruppi di volontari che si impegnano a gestirle in modo autonomo facendo capo a questo settore che ne è il promotore, ma sempre sotto l'attenta e saggia guida di Don Federico, che ringraziano per la fiducia accordatagli.

Queste sono le attività svolte:

Battesimi - Matrimoni - Corso Fidanzati - Scuola di alfabetizzazione e Scuoletta - Piccolo Resto - Articoli Mensili sul Bollettino parrocchiale legati al tema Famiglia-Scuola.

A queste attività va aggiunta, in occasione dell'uscita dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* un'indagine pubblicata sul Bollettino parrocchiale dal titolo **Una strada lunga vent'anni**. Attraverso una serie di dati essa mostrava, a partire dall'arrivo di Don Federi-

co fino al 2016, la situazione dei battezzati, dei matrimoni civili e concordatari rispetto all'andamento della popolazione di Bonate.

Analisi sintetica delle varie iniziative: **Accompagnamento dei genitori che chiedono il Battesimo per i figli**

Seppure in calo, oggi a Bonate la maggior parte dei genitori chiede il Battesimo per i loro figli.

Questo può far pensare che le donne e gli uomini capaci di Vangelo, per dirla con il Vescovo Francesco, siano molti a Bonate.

È una constatazione rassicurante, che rinnova e alimenta sentimenti di gioia, ma che nello stesso tempo non può cancellare la consapevolezza che questa constatazione non rispecchia fedelmente la realtà. A dir il vero, l'esperienza delle persone che accompagnano da molti anni i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli ci insegna che la cruda realtà non è così, o almeno non lo è per la maggior parte di loro.

Crediamo che la richiesta del Battesimo per il figlio sia, nella maggior parte dei casi, legata alla tradizione o alla spinta dei nonni o comunque non a fattori legati alla fede dei genitori.

La realtà ci mostra come tante coppie che chiedono il battesimo per i loro figli o non sono sposate in





chiesa o neppure sono sposate, ma sono semplicemente conviventi. Tuttavia abbiamo la convinzione che, al di là delle più svariate motivazioni, la richiesta del Battesimo per il figlio sia una grande opportunità di 2° annuncio, come dice il nostro vescovo.

Partendo da questo, prende vita l'impegno del gruppo che fa parte del settore Famiglia-scuola che si occupa di accompagnare i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli. Queste in sintesi sono le fasi:

- I genitori del bambino chiedono il Battesimo per il loro figlio al Parroco, il quale si reca a casa loro per conoscere la famiglia nei suoi componenti.

- Il giovedì che precede la domenica del Battesimo è il giorno dedicato all'accoglienza in oratorio:

Con i genitori, padrini e nonni dei battezzandi ci si trova in San Luigi. È un'occasione per conoscerci e condividere insieme un momento di preghiera, una breve catechesi sui segni del Battesimo e una riflessione del parroco, ma anche per dare alcune raccomandazioni e indicazioni pratiche e organizzative affinché la cerimonia della domenica proceda scorrevolmente. L'incontro è sempre accompagnato dall'organo e dai canti gestito dal Settore liturgia che rallegra la festa che si conclude con un piccolo rinfresco.

- La Celebrazione del Battesimo.

All'inizio dell'anno pastorale viene presentato un calendario in cui sono fissate le date della celebrazione dei Battesimi.

Questi si svolgono mensilmente la domenica (al mattino durante la messa delle 10.30 o al pomeriggio fuori dalla messa alle ore 16.30).

La celebrazione comporta una organizzazione e un'assistenza particolare nei vari passaggi che la liturgia richiede. Al termine della celebrazione vengono consegnati due doni-ricordo oltre alla veste bianca e la candela, usati durante la celebrazione, che sono due dei segni fondamentali del Battesimo: un libretto personalizzato con nome del bambino che i genitori dovranno usare durante la celebrazione del Battesimo e fino a qualche tempo fa anche una foglia in acciaio su cui è inciso il nome del bambino e la data del Battesimo. *(questa foglia riproduce in dimensioni maggiori quelle dell'albero della vita che c'è nella cappella dei battesimi).*

- Fino a poco tempo fa, nelle settimane successive al Battesimo, un componente del gruppo portava in dono nelle famiglie un libretto con tutte le preghiere e al compimento del primo anno di battesimo veniva consegnato un biglietto personalizzato in cui si ricorda il dono del battesimo.

Inoltre fino allo scorso anno, in occasione della ricorrenza del

Battesimo di Gesù, venivano invitati personalmente le famiglie dei battezzati nell'anno precedente per una paraliturgia e successivo rinfresco.

L'8 dicembre in occasione della festa dell'Immacolata Concezione viene celebrata una messa per le mamme in attesa e distribuita un'immaginetta con una preghiera a loro dedicata.

Anniversari di matrimonio

Durante la Settimana della Famiglia che si svolge a cavallo tra settembre e ottobre vengono festeggiati gli anniversari di matrimonio. Nella domenica che precede la settimana si festeggiano le coppie sposate da 5, 10, 15, 20 anni, mentre in quella conclusiva le coppie sposate da 25, 40, 45, 50, 55, 60 anni e oltre.

Certo l'adesione all'invito a festeggiare comunitariamente gli anniversari di matrimonio non sempre risponde alle aspettative e allo sforzo profuso. Questo però non ci fa desistere dal continuare.

Abbiamo coppie che non aderiscono e altre che vorrebbero festeggiare anche altri anni di matrimonio.

Noi crediamo sia importante festeggiare il proprio anniversario di matrimonio e rinnovare davanti alla comunità quelle promesse pronunciate nel giorno delle nozze che per molte di loro sono ormai lontane nel tempo.

Le coppie che maggiormente aderiscono all'invito sono quelle che festeggiano i 40 anni di matrimonio.

Le altre coppie per ragioni diverse



si assottigliano: quelle giovani che si sposano in chiesa sono sempre meno e le più anziane non sempre raggiungono traguardi in là nel tempo.

In collaborazione con il Settore liturgia, oltre ai Battesimi, viene condiviso anche il momento d'incontro organizzativo e di preghiera che precede la celebrazione domenicale con le coppie anziane e il foglietto con le preghiere da recitare in famiglia che è stato distribuito dopo le messe. Durante questi anni sono stati promossi incontri di formazione e ogni anno la settimana della famiglia è stata contraddistinta da un motto e un logo.

Corso Fidanzati

È un percorso durato 15 anni in cui si sono avvicinate 201 coppie di fidanzati che Mario e Veronica, una coppia di sposi, affiancati nei primi 10 anni da Max e Jackie hanno condotto con grande impegno.

In questi anni si sono susseguiti e alternati 50 relatori portando esperienze significative e toccanti. In particolare è stata preziosa la testimonianza di alcune coppie che partendo dalla loro esperienza di vita coniugale cristiana hanno aiutato a riflettere su questo passo importante per la vita insieme.

Il corso si articola in 8 incontri settimanali serali e in una giornata finale di condivisione e ritiro spirituale.

È un'iniziativa partita nel 2004 quasi per scommessa con don Federico e arrivata fino ad oggi sempre e comunque sotto la sua guida.

Mario e Veronica lasciano ora il testimone ad altre due coppie che accompagneranno i fidanzati nei prossimi anni.

Corso di alfabetizzazione e Scuoletta per stranieri

Il Corso di Lingua italiana, avviato su iniziativa del settore Famiglia-Scuola della Parrocchia e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, è giunto al nono anno di svolgimento.

Anche in questo caso è un'attività frutto del lavoro di persone che prestano volontariamente la loro



disponibilità e nel caso dei docenti anche della loro professionalità.

Il numero degli iscritti nel corso degli anni ha raggiunto punte di 80 e 90 anche se oggi è in calo.

Nel corso degli anni la metà di loro ha frequentato per almeno due anni e una quindicina anche per tre/quattro anni.



La stragrande maggioranza è costituita da donne, ma frequentano anche alcuni uomini. Provengono per lo più da paesi africani, ma a seconda delle annate, si sono iscritte al Corso anche persone provenienti dall'Asia, dall'Europa dell'Est e dal Sud America.

Le mamme partecipanti portano anche i loro bimbi più piccoli, che non frequentano le scuole e durante le lezioni li affidano all'assistenza di alcune mamme italiane che offrono la loro disponibilità.

Un'esperienza decisamente positiva non solo per i corsisti, ma anche per i volontari.



Ogni anno trascorso insieme per due pomeriggi settimanali rinsalda i rapporti interpersonali che si instaurano in ogni gruppo. La cono-

scenza delle diverse abitudini e dei differenti modi di vita che cresce in un clima di rispetto, favorisce l'accettazione reciproca e fa cadere barriere culturali e pregiudizi.

Il Corso ci ha messi in contatto con paesi del mondo che prima ci sembravano tanto lontani e sconosciuti.

Affianca il Corso di alfabetizzazione un progetto che prende il nome di MARCO 9.37. È un servizio di 4 ore settimanali che accoglie bambini prossimi all'età scolare e coinvolge figure educative che si impegnano nella preparazione dei bambini alla scuola.

Il Piccolo Resto

Ventiquattro anni fa un piccolo gruppo di persone di età e con esperienze diverse, ma unite da motivazioni comuni, iniziò a frequentarsi in modo continuativo. Anno dopo anno il gruppo è aumentato, si è consolidato dandosi un nome: *"Il Piccolo Resto"*.

Negli anni, all'interno di questo gruppo, si sono avvicinate tante persone che hanno condiviso e condividono ancora oggi questa esperienza.

Le motivazioni che lo hanno originato e sostenuto sono semplici ma sincere e sentite: l'esigenza di incontrarsi, di riflettere insieme, di interrogarsi e di confrontarsi. Tutto questo alla luce della Parola di Dio. Questo permette di rafforzare la propria appartenenza alla Chiesa e in particolare alla parrocchia. Permette inoltre di sviluppare uno spirito di servizio, sensibilità e azione missionaria nei confronti del mondo in cui si vive. Il gruppo inizialmente si incontrava nelle case, poi nella Gesuplina a fianco della chiesa di S. Giorgio ed ora in Oratorio.

Il gruppo si incontra il primo lunedì di ogni mese. Don Federico, che l'ha sempre sostenuto e a cui ha sempre costantemente partecipato, proponeva un libro-sussidio che facesse da guida e aiutasse la riflessione.

La referente del gruppo ogni mese pubblica il riassunto dell'incontro sul bollettino.



Semplicemente Grazie!



Concerto Ensemble dicembre 2017

Se ripenso alle origini del mio impegno nella liturgia, molti sono gli episodi, ma uno in particolare. Ricordo che don Federico, appena arrivato, ha proposto subito a un gruppo di noi liturgisti la partecipazione al corso diocesano di formazione liturgica: per due anni tutti i lunedì sera dalle 20 alle 22 abbiamo partecipato agli incontri formativi. Nasceva così il primo nucleo del Settore Liturgia! In seguito, in questi vent'anni, molteplici sono state le decisioni discusse all'interno del settore liturgia e successivamente attuate con l'approvazione e l'incoraggiamento di don Federico.

Iniziamo dai cori.

Dopo una serie di incontri, si è arrivati alla stesura di calendario, dove per ogni festività si è deciso quali messe ciascun coro deve animare. Calendario ovviamente all'occasione rivedibile e rivisto secondo le necessità e le situazioni.

Nel 2011 c'è stata la "nascita" dell'Ensemble Sacro Cuore (formato dai cori Santa Cecilia, Emmaus, san Giorgio) che nel corso degli anni ha animato determinate feste liturgiche e a tutt'oggi esegue il concerto di Natale.

Nel corso degli anni si è cercato di far sì che il sabato e la domenica ogni messa fosse animata da un coro.

Una quindicina di anni fa è stato creato un nuovo libro dei canti con la collaborazione di tutti i gruppi corali e nel corso degli ultimi anni sono avvenuti diversi cambiamenti, revisioni e aggiunte, in modo da agevolare la partecipazione dell'assemblea al canto, inserendo canti recenti o adatti per la celebrazione.

Sono stati cambiati anche i libretti della liturgia delle ore, sono stati rivisti e ristampati i libretti per la liturgia delle ore dei tempi forti e si è rivisto anche il momento di preghiera comunitaria che prece-

de ogni celebrazione: in settimana lodi, vesperi e compieta vengono guidati da lettori, mentre la domenica dai sacerdoti.

Sempre in settimana, si alternano diversi sacristi/e a seconda dell'orario delle messe, che provvedono ad aprire/chiedere la chiesa, a preparare l'altare e a sistemare a celebrazione conclusa.

Numeroso è il gruppo dei lettori. Sia durante le messe feriali che quelle domenicali, è presente un coordinatore fisso che provvede a coinvolgere altri membri dell'assemblea e a supplire dove questi mancano.

Si è cercato di far capire che il lettore proclama la Parola di Dio, quindi la lettura non può essere improvvisata, ma si dovrebbe approfondire la conoscenza (anche attraverso varie iniziative come la Lectio, la scuola della Parola e i centri d'ascolto).

A tal proposito si è cercato di differenziare l'ambone (dove la Pa-



rola viene proclamata) dal leggio (dove si leggono le preghiere dei fedeli e gli avvisi).

Le preghiere dei fedeli della domenica vengono preparate a mesi alterni da due gruppi di persone, basandosi, oltre che sulle letture e sul periodo dell'anno liturgico, anche sui percorsi della Comunità e su eventuali avvenimenti nel mondo.

Recentemente in Sacro Cuore è avvenuto un cambiamento nella disposizione dei banchi e delle sedie.

Sostanzialmente si è cercato di rendere, almeno nella prima metà della chiesa, una struttura a semicerchio, in modo tale che i fedeli siano rivolti all'altare e maggiormente coinvolti.

Un buon numero di ragazzi/e forma il gruppo chierichetti, il quale, con l'aiuto dei coordinatori, si incontra solitamente il sabato pomeriggio, per un momento di preghiera e per eventuali prove (soprattutto per "iniziare" i più piccoli e per prepararsi per celebrazioni particolari durante i tempi forti dell'anno liturgico).

Sempre il sabato pomeriggio, una volta al mese, si incontra per un momento di formazione il gruppo dei ministri straordinari della Comunione, che si recano dagli ammalati.

Un gruppo di signore si occupa degli addobbi per le processioni e si reca da chi lo desidera per fornire aiuto nell'abbellire le abitazioni. Per le processioni del Corpus Domini e della Madonna del Rosario si cerca sempre di differenziare i percorsi coinvolgendo vie diverse del paese.

Durante la settimana, alcuni volontari offrono il loro tempo per pulire le chiese (anche quella dell'oratorio), in modo da renderle accoglienti; altre persone provvedono anche ai fiori e alla cura delle tovaglie degli altari.

In questi anni il settore liturgia ha cercato di collaborare con i vari settori, in particolare con il settore famiglia, con il quale collabora per l'aspetto liturgico dei battesimi e degli anniversari di matrimonio, e con l'Unitalsi per la celebrazione dell'Unzione degli infermi.

Negli ultimi anni, a settembre, ci sono stati momenti di formazione liturgica degli animatori liturgici: formandoci insieme, abbiamo capito come la liturgia sia un vero e proprio servizio per la Comunità e che non bisogna arrivare impreparati. Un sincero ringraziamento va a don Federico, che in questi 22 anni mai ci ha fatto mancare il suo appoggio per le iniziative del settore, lasciandoci molta libertà d'azione e ponendosi sempre in ascolto delle nostre necessità, sempre con umiltà e discrezione. Noi cercheremo di continuare a servire il Signore mettendoci al servizio della liturgia per la Comunità, con gioia ed entusiasmo, e siamo certi che lui farà lo stesso nella sua nuova comunità e continuerà ad accompagnarci con la preghiera.

"Due buoni compagni di viaggio non dovrebbero lasciarsi mai, potranno prendere imbarchi diversi, saranno sempre due marinai...".
(Francesco De Gregori)

BONATE SOTTO
Via Vittorio Veneto, 2

Tel. 035.4942891

FARMACIA *Criber*
DOTTORESSE

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia





Testimone dell'amore di Dio verso i poveri e i sofferenti

Il gruppo Caritas della nostra Parrocchia è nato nel 2000, l'anno del Grande Giubileo, in concomitanza con la nascita del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Una scelta che don Federico ha fortemente voluto, al fine di armonizzare le attività missionarie, di vicinanza alle persone ammalate e di attenzione alle povertà, che la nostra comunità parrocchiale già da anni sperimentava, grazie all'impegno dei volontari del Gruppo Missionario, dell'Unitalsi, delle ACLI. Senza dimenticare la preziosa presenza dell'Associazione e successivamente Fondazione Diaconia dell'Isola (per l'accoglienza di persone immigrate), delle diverse associazioni operanti nella comunità civile (l'AVIS e il Coordinamento di solidarietà fra le tante) e il Servizio Sociale del Comune, con il quale c'è sempre stata una proficua collaborazione.

L'attenzione alle povertà si è arricchita in questi anni di tre servizi segno, che hanno caratterizzato i primi passi della nascente Caritas.

Anzitutto il Gruppo Caritativo, che da molti anni gestisce la raccolta e la successiva distribuzione di viveri e articoli per l'igiene. La raccolta viene effettuata presso i negozi di alimentari del paese nel mese di novembre, grazie all'impegno dei ragazzi del CRE durante il mese di luglio e con il supporto della Caritas diocesana, presso il centro di distribuzione della Battaina di Ugnano. Quanto raccolto viene distribuito mensilmente da alcune volontarie presso la Casa della Carità.

La Casa della Carità è stata fortemente voluta da don Federico, quale attenzione verso le persone che, per periodi più o meno lun-

ghi, necessitano di ospitalità.

In questi anni abbiamo accolto persone alla ricerca di un posto letto, papà separati, insegnanti di sostegno, badanti... Tante storie, tanti bisogni che si sono intrecciati in questi ultimi anni con la bella iniziativa "Di casa in casa", di concerto con le ACLI e l'Amministrazione Comunale.

La Casa della Carità vuole essere la Casa della Comunità, a fianco della Chiesa e dell'Oratorio, dove tutti si sentono coinvolti e protagonisti per vivere concretamente l'invito di Gesù: "Ero forestiero, e mi avete ospitato".

Il terzo servizio segno è il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento: ogni mercoledì l'operatore Caritas e i nostri volontari accolgono le richieste di quanti hanno bisogno di un aiuto economico, un sostegno per il pagamento di bollette o rette di iscrizione alle scuole, un posto di lavoro o anche solo per un colloquio. Tante esperienze di vita, tanti volti, tante storie che edificano e formano la nostra comunità.

Le attività organizzate in questi anni da tutte le realtà del settore sono state davvero molteplici, frutto della buona armonia fra i gruppi e le associazioni presenti. Fra le tante ricordiamo la valorizzazione della Giornate delle Migrazioni, la Cena Fraterna, il Pranzo del Sorriso, il sostegno all'attività dei nostri missionari, gli incontri di calcio con gli ospiti della Diaconia, il sostegno a progetti annuali di solidarietà internazionale, la visita agli anziani nella case di riposo, la visita dei bambini agli anziani del paese, la raccolta di san Martino,



13.5.2006: Casa della Carità

Mai andare più in fretta di Lui

Note pastorali del Parroco

“Gesù disse ai discepoli: Ogni scriba, divenuto discepolo del Regno dei cieli, è simile a un capofamiglia che dal suo tesoro tira fuori cose vecchie e cose nuove” (Mt 13,52).

Con questo esempio Gesù intende dire anche a me oggi: ogni uomo che ha svolto un ruolo nella comunità cristiana può essere paragonato a un capofamiglia che sa aprire la sua dispensa, per rendere partecipi i parrocchiani delle cose nuove e antiche. Le cose antiche si capiscono andando indietro ma con l'occhio in avanti, verso la novità. La novità è Gesù che viene.

È giunto il momento del trasloco. Cosa prendere, cosa lasciare? Fare gli scatoloni non è una operazione del tutto indolore: in quegli scaffali entravano e uscivano affetti, legami, frammenti di storia, ricordi stratificati e qualche interrogativo sul futuro. Il problema più immediato è dove mettere tutta questa roba. Bisogna fare delle scelte: ci sono scatoloni da tenere e scatoloni da lasciare. Quale dei due mucchi di scatoloni vincerà per mole?

Ho due consapevolezza: la casa che troverò non avrà mai la capienza di una casa parrocchiale, e la vita di un prete – ma non solo la sua – chiede di sottostare a un'ascesi di spoliazione. E i traslochi aiutano a buttare via tante cose. Tra gli scatoloni da tenere, tre mi stanno particolarmente a cuore: lo scatolone dei Bollettini parrocchiali; lo scatolone delle lettere e delle riflessioni di vita spirituale di tante persone; lo scatolone dei miei appunti personali.

Da questi tre scatoloni, cerco di tirar fuori alcune riflessioni da condividere con voi, per guardare al futuro con ottimismo, verso il “nuovo” che ci attende, perché il Signore è sempre il nuovo che ci sorprende.

1. Prete ed evangelizzatori

Il compito del prete è quello del pastore che si realizza essenzialmente nel conservare il gregge affidatogli. Il pastore deve, quindi, guardare le pecore che ci sono, stare attento che non si perdano, condurle verso buoni pascoli, curare che stiano bene dentro i propri confini. Tutto ciò è molto importante e richiede tempo e soprattutto tanta passione.

Ma il pastore è anche evangelizzatore. Il modo più usuale di evangelizzare una comunità cristiana è quello di curare i gesti pastorali che la Chiesa ha sempre compiuto: i sacramenti dell'iniziazione cristiana, particolarmente il Battesimo, la Cresima, la Prima Comunione e la Confessione. C'è poi la catechesi di preparazione dei ragazzi che coinvolge anche gli adulti e in particolare i genitori. Ci sono tutte le funzioni religiose a partire dalla Messa domenicale lungo i diversi tempi liturgici. Ci sono le settimane della famiglia, della parrocchia, delle missioni e della carità; le giornate eucaristiche, i ritiri e gli esercizi spirituali ... Tutta questa azione pastorale ha una valenza evangelizzatrice formidabile. Il pastore opera in gran parte così e forse non può fare di più. Eppure si avverte la mancanza della 'nuova' evangelizzazione per tutta quella massa di adulti per i quali la 'evangelizzazione' tradizionale è rimasta nei ricordi ormai lontani. A loro non basta offrire i soliti gesti pastorali, perché non li seguono. Bisogna inventare proposte di primo annuncio dove la comunità cristiana tutta intera si senta evangelizzatrice al suo interno.

Il problema si fa sempre più grave perché i 'lontani' aumentano e i preti diminuiscono. Il pastore è evangelizzatore, ma questo carisma non appartiene solo al prete: lo possono esercitare anche i laici. Certamente occorre un'adeguata preparazione, e oggi la Chiesa offre a tutti questa opportunità. Nella nostra parrocchia ci sono: **i Centri di Ascolto, la Lectio Divina, la Scuola della Parola, il Piccolo Resto, le numerose Catechesi, le Giornate Eucaristiche, i Ritiri e gli Esercizi Spiritual, gli incontri di Formazione, il Corso per fidanzati, il Bollettino e Radio Parrocchiale ...** Le iniziative sono tante e varie. Ma non



bastano. Occorre che i partecipanti si armino di coraggio e di responsabilità per proporsi come 'evangelizzatori' nella propria Comunità.

Per annunciare che cosa? Ce lo dice l'evangelista Giovanni: *"Quello che era da principio, quello che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita ... noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi e con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena"*.

2. Prete e laici per lo stesso Regno di Dio

Sembra ormai acquisita dalla comunità cristiana la fondamentale uguaglianza e dignità di tutti i membri della Chiesa. Il popolo di Dio nel suo insieme è "sacerdotale", "profetico" e "regale". Pertanto anche i laici sono 'corresponsabili' insieme alla gerarchia nell'unica Missione Ecclesiale. Ed essere 'corresponsabili' è più che essere 'collaboratori', perché indica la condivisione di una responsabilità, e non solo di un volontariato. La missione dei laici non si riduce, quindi, alla collaborazione con i preti, ma è un impegno che il laico svolge a titolo proprio in quanto battezzato. Questo è il cammino fatto dalla Chiesa nel prendere coscienza di se stessa. Le affermazioni sono chiare e i documenti ufficiali lo testimoniano; incerta e latitante, però, è la prassi, la traduzione completa.

Ci sono situazioni di lungo corso che frenano ancora oggi il cambiamento. Anzitutto la chiara distinzione esibita da secoli tra chiesa docente (la gerarchia che insegna) e chiesa discente (il popolo che ascolta e ubbidisce). Il punto determinante per il cambiamento mi pare si debba trovare nel passaggio dalla logica del potere alla logica del servizio. Non si tratta solo dello spirito di servizio che, in un modo e nell'altro, è sempre stato tenuto in considerazione nella Chiesa e che si risolve nel paternalismo: un potere, cioè, esercitato con rispetto, comprensione, umiltà ... Passare dalla logica del potere a quella del servizio è una vera e propria conversione ad un nuovo modo di relazionarsi all'interno della comunità parrocchiale. Alla base di questo ci deve essere la convinzione che tutti siamo a servizio gli uni degli altri sull'esempio di Cristo, venuto "a servire e non ad essere servito". E la Chiesa, in quanto 'segno' e 'strumento' di Cristo è a servizio del popolo di Dio. Nella Chiesa nessuno occupa il 'centro' perché esso appartiene solamente al Signore. Se c'è un ministero di presidenza (quello del prete) il suo unico scopo è di tenere in evidenza la 'precedenza' del Signore risorto e del suo Spirito.

In questi anni la nostra parrocchia ha cercato di concretizzare la 'corresponsabilità' con la distribuzione della pastorale in 4 settori: **settore 'Liturgia', settore 'Formazione', settore 'Famiglia e Scuola', settore 'Carità e Missione'**. Ci sono poi gli organismi di condivisione: **'Ufficio di Presidenza', 'Consiglio Pastorale Parrocchiale', 'Consiglio Pastorale per gli Affari Economici'**.

Resta l'urgenza di proseguire il cammino anche "rischiando" (è la parola d'ordine di Papa Francesco), perché non si può sempre sperare di avere laici formati per iniziare il cammino. L'obiezione più ricorrente, in effetti, è sempre la stessa: occorrono laici preparati. E così, nell'attesa di una fantomatica formazione si continua come prima in una Chiesa fatta essenzialmente dalla gerarchia e dove, al massimo, i laici si sentono delegati.

3. Prete e parrocchiani uniti nel servizio

Ho davanti ai miei occhi la lunga lista di voi **volontari**: uomini e donne, che in molti modi e diverse maniere avete offerto parte del vostro tempo e delle vostre energie al servizio della parrocchia. Il mio primo sentimento è il ringraziamento. Come a dire: mi è andata bene, sono felice che sia stata così, sono riconoscente per quello che avete fatto.

Il 'grazie' esce facile dalla bocca ma, vi assicuro, viene dal cuore. Giunto al termine del mio mandato, capisco ancora di più che nella costruzione di una parrocchia e nella sua conduzione, il prete non deve stare da solo, ma in compagnia di tanti fratelli e sorelle che, nella



diversità dei compiti e dei servizi, tutti operano per lo stesso fine, cioè costruire la parrocchia come comunità di vita condivisa che diventa comunione nell'azione e nella operosità cristiana.

Il riferimento alla Assemblea liturgica è d'obbligo, perché tutti siamo chiamati a costruire una comunità di persone che vivono la piena comunione con Dio e con i fratelli. Nella S. Messa tutti ci mettiamo in stato di servizio, ricevendo da Gesù, che lava i piedi ai suoi discepoli, tutta la sua forza di amore e di servizio. Non per una qualsiasi gratificazione ma nella gratuità. E proprio nella celebrazione eucaristica voglio ricordare tutti coloro che operano nel servizio liturgico: **lettori, cantori, sagristi, chierichetti, addetti ai fiori, alla questua, agli addobbi, alle pulizie, alla distribuzione del bollettino parrocchiale ... fino ai ministri straordinari della comunione agli ammalati.**

Alla logica eucaristica si ispira anche tutto **il settore variegato e complesso dell'amministrazione e degli affari economici, l'archivio parrocchiale, le segreterie, i volontari della cucina e del bar dell'Oratorio, le associazioni sportive ...** Le molte strutture da conservare e la necessità di crearne di nuove, possono far correre il rischio di perdere il giusto equilibrio tra l'amministrazione dei beni e l'attenzione prioritaria alla vita apostolica e missionaria della parrocchia. Anche il parroco deve vincere la tentazione di fare da solo. Non ce la fa. La gestione della parrocchia, fatta di adempimenti amministrativi, economici e burocratici può togliere spazio alla cura del ministero sacerdotale, può costringere il prete a "giocare fuori casa" su un terreno non suo. Deve allora cercare collaboratori disponibili e competenti che non sono mai mancati nella nostra parrocchia. Una delle soddisfazioni più belle, provate in questi anni di collaborazione, è stata quella di sentirmi restituire "al plurale" apprezzamenti, riconoscimenti e anche critiche (che bello spartirle con i collaboratori) per il lavoro compiuto.

Dall'Eucaristia devono partire anche tutte **le opere caritative e missionarie.** La grande piaga della povertà non può lasciare indifferente nessuno. Tutti dobbiamo sentirci obbligati ad agire di fronte ai bisogni dei più poveri, quelli dentro e fuori dalla parrocchia. A dare una giusta motivazione all'impegno caritativo proprio del cristiano, riporto le parole della benedizione solenne posta a conclusione della Cerimonia del Matrimonio. Il sacerdote, a nome della Chiesa, pronuncia queste parole: *"Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti, che avranno sperimentato la vostra carità, vi accolgano grati un giorno nel casa del Padre"*.

4. Prete per tutti

In tutti questi anni mi sono tante volte chiesto: sono prete di chi? Di **tutti**. Ma non tutti i parrocchiani vivono la stessa esperienza, non tutti si sentono figli allo stesso modo. Ci sono parrocchiani che per vari motivi non si sentono bene integrati nella comunità e poco disposti a lasciarsi coinvolgere religiosamente o che magari la contestano, ma che non devono – e magari non vogliono – essere lasciati soli. Devono essere almeno ascoltati e, se possibile, compresi e aiutati. E questo è uno dei compiti del prete.

Il sacerdote è pastore anche di coloro che hanno vissuto la maggior parte della vita nel tessuto vivo della parrocchia e ora devono essere ringraziati per quello che hanno donato e non devono essere considerati 'vecchi' o 'arretrati'.

Il prete deve sentirsi padre delle persone che sono nel pieno della loro efficienza e inseriti in tante attività, e per questo hanno un forte bisogno di condividere progetti, mete, valori e problemi. E non sempre si ha tempo e voglia di ascoltarli. Padre anche dei giovani, ricchi di ideali e di proposte alternative anche se in una fase ancora embrionale e magari confusa: essi portano nella comunità le nuove esigenze della società moderna. Pensando che il futuro della parrocchia dipende in gran parte da loro, il sacerdote – ma anche tutta la comunità – deve sentirsi interpellato profondamente da questi loro 'messaggi'.

Il sacerdote deve aiutare tutti a ricercare insieme e continuamente la volontà di Dio. Solo in questa prospettiva di fede è possibile comprendere sia l'importanza di essere aperti al



cambiamento, sia l'importanza di limitarlo perché la rottura continua diventa insostenibile per le persone e per le istituzioni. Ed è in questa "capacità di discernimento" che si manifesta l'autentica missione del sacerdote. Oggi mi risulta più chiaro che la positività o la negatività del ministero sacerdotale non dipende dalle tante cose utili che si è fatto, né dalla simpatia o antipatia che si è saputo destare nella gente, ma dalla consapevolezza che 'tutto è grazia'.

5. Prete dei vivi e dei morti

Li ho contati tutti i **nostri morti**. Sono più di 900 a partire dal lontano ottobre 1997. Ogni anno qualcuno si è staccato dal lungo corteo e in silenzio è uscito dalla via della nostra vita. Ad ognuno di loro abbiamo riservato un tempo di preghiere, e abbiamo dedicato un pezzo di Vangelo a perpetua memoria.

Sentiamo il bisogno di restare presso i nostri morti, ma ci chiediamo: ma sono pure essi accanto a noi? Le loro parole d'amore non arrivano al nostro orecchio; hanno il suono della voce misteriosa di Dio. I nostri morti restano a noi nascosti, perché sono entrati nella vita eterna. Anche il prete, come ogni credente è sorpreso da questo mistero: come è possibile pensare o immaginare che dalla morte ne esca una nuova vita, più piena, più perfetta? Già ci è estremamente difficile immaginare che da un chicco di grano morente provenga un frutto maturo, da un bruco una farfalla variopinta, dall'unione di due cellule un uomo. Abbiamo più bisogno di amare che di conoscere; abbiamo più bisogno di sperimentare la tenerezza di Dio che di ragionare. E il silenzio dei nostri morti sono l'eco del silenzio di Dio che protegge il suo mistero e quello dei nostri morti dalle nostre parole. Essi vivono senza velo nella luce eterna, e con il loro silenzio introducono noi nell'eterna parola d'amore di Dio.

Così l'oscurità della morte viene assorbita dal Dio del nostro cuore che fa della notte la dolce luce della vita vera. La morte non è più un salto nel buio ma una porta che si apre alla luce, alla visione di Dio. È l'ultima promessa di Dio che troviamo nell'Apocalisse: "Dio dimorerà tra i salvati, ed essi saranno suo popolo ed Egli sarà 'Dio con loro'. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap 21,3-4).

6. La fraternità presbiterale

Il mio pensiero riconoscente va ora **ai sacerdoti che hanno operato e che operano ancora nella nostra parrocchia, e a tutti i sacerdoti e religiosi/e nativi di Bonate**. In questi 22 anni ho sperimentato una piacevole sintonia e una stima reciproca. Qualcosa di grande ci ha accompagnato: la condivisione dell'unico sacerdozio di Cristo. L'amicizia e la fraternità con i fedeli laici è certamente una cosa bella, ma non può mai supplire del tutto quella tra confratelli nel ministero sacerdotale. Questo è il nostro potere, questa è la nostra gloria. Tra noi non si sono mai fatti discorsi alto sonanti o proposte astratte. Mai c'è stata la pretesa di insegnare qualcosa a qualcuno. Solo lo scambio fraterno, alla buona, animava i nostri incontri sostenuti dalla gioia dello stare insieme. Credo veramente che questa nostra amicizia condivisa sia stata la prima testimonianza data alla comunità di Bonate.

Ricordo con piacere le solenni concelebrazioni in occasione dei vari anniversari di ordinazione sacerdotale e di consacrazione religiosa e secolare. Per tutti i cristiani e particolarmente per i sacerdoti, la celebrazione eucaristica raccoglie tutte le forme di condivisione, ed è il modo più alto di vivere i nostri sentimenti profondi. Sappiamo tutti che nell'Eucaristia un solo pane viene spezzato per tutti, un unico sangue circola nel corpo della comunità, un solo Spirito porta ossigeno ad ogni cellula. Tutto è comunione nell'Eucaristia.

A questo punto esprimo un desiderio: concludere il mio servizio sacerdotale a Bonate con una S. Messa concelebrata insieme a tutti i nostri sacerdoti e consacrati. E allora il congedo diventerà una festa, perché è la nostra fede che viene festeggiata e celebrata solennemente.

Don Federico





l'esperienza degli adolescenti alla Comunità don Milani di Sorisole, il trasporto di anziani alla Messa, l'esperienza di campi di lavoro all'estero, la raccolta di viveri per le emergenze locali, l'incontro e la condivisione con alcune famiglie immigrate, la collaborazione con il settore Famiglia e Scuola per il Corso di Alfabetizzazione, il laboratorio caritativo all'interno del cammino di catechesi, al fine di avvicinare i più piccoli a questa dimensione fondante della fede... e tante altre iniziative ed attività che vedono i nostri volontari, a nome della comunità, impegnati a vivere la prossimità vero tutti i fratelli.

Infine la sensibilizzazione della comunità sui temi della carità e della missionarietà: incontri, riflessioni, introduzioni alle celebrazioni eucaristiche per le Giornate delle Migrazioni e della Carità, articoli sul bollettino parrocchiale, che mensilmente riserva 4-5 pagine a esperienze, iniziative, testimonianze e proposte formative attorno ai temi caritativi. Il tutto nella consapevolezza che il compito primario della Caritas è proprio la



27.4.2008: Unzione ammalati

funzione pedagogica ed educativa per l'intera comunità.

Don Federico, oltre a promuovere quanto sopra, è stato capace in questi anni di attuare quello spirito di corresponsabilità, tra pastori e laici, di cui spesso si parla ma

non sempre si ha volontà di attuare. Un grazie al Signore per il dono della sua guida discreta, attenta, sensibile e un grande augurio affinché possa ancora essere, nel suo nuovo ruolo pastorale ad Ardesio, un esempio di attenzione e vicinanza a tutti i fratelli.



9.06.2019: Caravaggio



Saluto dell'Amministrazione Comunale



Comune di
Bonate Sotto

Bonate Sotto,
10 Giugno 2019

Caro Don Federico, salutare una persona che lascia un incarico è sempre un momento particolare, se poi questa persona ha condiviso positivamente alcuni anni del tuo cammino, sia personale che amministrativo, il momento riveste un aspetto ancora più significativo.

Mi ricordo l'inizio, quando è stato assegnato alla Comunità di Bonate Sotto: la preoccupazione di alcuni parrocchiani per una Sua presunta mancanza di esperienza parrocchiale, visto il Suo trascorso da insegnante in Seminario.

Da subito ha dimostrato l'esatto contrario, per semplicità nei modi di porsi, disponibilità al dialogo e soprattutto all'ascolto, oltre a due doti che io personalmente Le ho sempre riconosciuto: l'umiltà e la fiducia che pone in chi Le sta accanto.

Sono sicuro che i Curati che hanno condiviso il Suo cammino lo possono testimoniare.

Prima del mio impegno amministrativo, per dieci anni, ho avuto l'onore e il piacere di condividere con Lei le scelte economiche all'interno del Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici, un settore lontano anni luce dalla Sua formazione umanistica/teologica tanto da indurla a ripetere spesso: "... se lo dite Voi, io mi fido!", con la primaria preoccupazione di non lasciare debiti ai suoi successori. Mai un passo oltre misura dal punto di vista economico.

Una prudenza e accortezza di gestione che non Le ha impedito di amministrare la Parrocchia nel modo migliore con opere di ristrutturazioni straordinarie e interventi vari, sotto gli occhi di tutta la comunità: dalla chiesa di San Giorgio, alla Parrocchiale, dalla casa della Carità agli interventi straordinari in Oratorio e tanti altri ancora. Sempre attento a chiedere il "giusto contributo" ai Suoi parrocchiani. Uno stile sobrio, ampiamente ripagato.

Un Parroco, tuttavia, non lo si ricorda solo per quello che materialmente lascia, ma soprattutto per quello che come pastore di anime e uomo di fede, è riuscito a seminare, a trasmettere.

Ho avuto il privilegio di scoprire sin da subito la Sua profondità di pensiero. Esattamente una settimana dal Suo ingresso e alla Sua prima uscita tra le famiglie del paese: alla morte di mio padre. Non posso non ricordare quel passaggio e le parole di conforto a mia madre e a noi figli. Una conversazione che ci portò ad apprezzare da subito i suoi modi, ricordandomi, per un certo verso, un'altra figura che ebbe modo, in poco tempo, di lasciare un forte segno e un bel ricordo: Don Angelo.

Nella vita pastorale ha saputo dimostrare attenzione anche a chi soffre non solo a causa di malattie, ma anche per drammi personali e umani, stando loro vicino, confortandoli, dando speranze e aprendo porte insperate come quando propose nel Consiglio Pastorale di accogliere la presenza di persone divorziate.



Segno di una persona illuminata, che sa guardare ad una Chiesa aperta.

Un sincero saluto e un sentito ringraziamento anche a Rosa, Sua inseparabile collaboratrice, nonché "segretaria" e ottima cuoca, presenza costante nella Casa Parrocchiale, pronta ad accogliere o ad aiutare il prossimo, sempre col sorriso.

Un grande abbraccio a Lei Don Federico e un arrivederci, sia in quel di Ardesio (il suo futuro buon ritiro) che tra noi, quando vorrà tornare a farci visita.

Grazie di tutto quanto ha fatto per la nostra Comunità, Le saremo sempre riconoscenti.

Si goda questo meritato riposo. Buone cose e Tanti Auguri!

Il Sindaco Previtali Carlo



Ventidue anni di cammino insieme

Sembra ieri l'arrivo di don Federico Brozzoni in canonica a Bonate Sotto nel settembre 1997 per incontrare don Donato Forlani: una visita per conoscere ed avere informazioni sulla parrocchia che dopo un mese, esattamente il 12 ottobre 1997, sarebbe diventato parroco. Nel giardino della casa parrocchiale don Donato e don Federico fecero la foto del "passaggio di continuità pastorale", foto che riproponiamo dopo 22 anni, il tempo che don Federico è rimasto alla guida come parroco della nostra comunità del Sacro Cuore. In questi anni ha vissuto momenti belli, come le quattro ordinazioni sacerdotali, gli anniversari festeggiati ogni anno durante la "Seconda di ottobre" della Madonna del Rosario dei sacerdoti e suore locali. Non sono mancati, anche, i momenti non belli o di preoccupazione, ma questi sono stati di sprono a continuare a far meglio.

La Redazione in questi 22 anni ha sempre avuto al suo fianco don Federico che puntualmente ogni mese ha scritto la sua riflessione per la comunità e sostenuto il lavoro dei collaboratori che si sono avvicendati negli anni: oggi è ridotta a pochi addetti ma nel contempo si sono resi attivi i vari settori che ogni mese fanno avere le loro informazioni e riflessioni.

In queste pagine vogliamo raccontare con alcune foto questi suoi 22 anni, in particolar modo i momenti più importanti. Come Redazione abbiamo voluto porgli anche alcune domande.

Quando è arrivato 22 anni fa a Bonate Sotto qual è stata la sua impressione del paese e della popolazione? Lo conosceva già?

Qualcosa sapevo, grazie agli incontri vocazionali con le giovani di Bonate Sotto accompagnate da suor Bartolomea. L'impatto non è stato facile essendo questa la mia prima esperienza di parroco. Ho avuto subito la chiara sensazione di trovarmi in una parrocchia ben organizzata e con due riferimenti sicuri: il vecchio parroco Don Tarcisio e il curato Don Marco.

In questi anni ha conosciuto molti preti e sacerdoti sia locali che di Bergamo come curati. Ci sono stati anche quattro novelli sacerdoti. Quali positività da questi contatti?

Ci tengo molto a ricordare i miei curati: il già citato Don Marco, Don Giuseppe, Don Mattia e Don Francesco, oltre a Don Ettore. Nel frattempo la parrocchia ha accompagnato al sacerdozio ben quattro giovani: Fra Luigi Cavagna, Don Alessandro Angioletti, Don Angelo Scotti e Don Giampaolo Ghisleni, che hanno arricchito ulteriormente la numerosa schiera di sa-





12 ottobre 1997

cerdoti, religiosi e religiose di Bonate. Ho mandato a tutti loro l'invito per la Messa di saluto di sabato 29 giugno, esprimendo il mio pensiero riconoscente per questi 22 anni di reciproca stima e di condivisione fraterna.

22 anni è un tempo non indifferente che più nessun parroco bergamasco farà in nessuna parrocchia. Cosa prova ora che deve lasciare la parrocchia di Bonate Sotto per quella di Ardesio?

È difficile preventivare il futuro. Gli anni trascorsi a Bonate sono tanti. In un tempo come questo dove tante cose cambiano in fretta, anche le forme di esercizio sacerdotale mutano nello spazio e nel tempo. Due rischi opposti deve affrontare il prete di fronte ai cambiamenti: da una parte il rischio di restare arroccato nella difesa di una stabilità tanto rocciosa da diventare quasi una paralisi; dall'altra non mettere mai radici. Se in tutti questi anni ho potuto correre il primo rischio, la scelta che mi sono imposto di lasciare il paese è stata decisamente la controtendenza. Cambiare paese, cambiare casa, ci si sente ributtati sulla strada, si è costretti a muoversi anche quando si preferirebbe rimanere fermi. È stato questo un passaggio che ha interpellato profondamente la mia coscienza. È giunto il momento nel quale il prete chiede umilmente il dono di uno spirito libero: libero di lasciarsi amare, libero di fare le valigie e partire.

A lei piace camminare e da alcuni anni con dei parrocchiani si è cimentato in vari cammini, oltre ad escursioni sui monti bergamaschi e dolomitici. Che significato ha per lei il "cammino"?



Aprile 1998:
Domenica delle Palme



Aprile 1998:
Sabato Santo



1998:
Unzione degli Infermi



GRAZIE DON FEDERICO

Nel corso degli Esercizi Spirituali Ignaziani del 2017 a Montauto ho annotato alcuni punti che ho poi raccolto sotto il titolo: "Dio, lo si incontra camminando". Il cammino ti invita a riflettere su te e sul tuo destino. "Chi sono io?", "da dove vengo?", "dove vado?". Sono gli interrogativi fondamentali della vita. Se poi cammini insieme agli altri scopri che il mondo è la nostra casa, è uno spazio che ti fa incontrare e sperimentare che possiamo mettere i nostri passi sui passi di Gesù. Lo si sente come il grande compagno di viaggio. Ci sono poi le bellezze della creazione che ci parlano di Dio, della grandezza della sua sapienza e della pienezza del suo amore.



29.2.2004: Visita Pastorale Vescovo Amadei



1.4.2001:
Arcivescovo di Tokyo
mons. Pietro Okada Takeo



2.6.2004:
Inaugurazione
centro diurno anziani
mons. Tarcisio Pezzotta



Giugno 2003:
ordinazione sacerdotale
fra Luigi Cavagna



Pasqua 2005 con
don Giuseppe Azzola



GRAZIE DON FEDERICO

Lei lascia una parrocchia dopo 22 anni. Quale ricordo si porta con sé?

Il 12 marzo di quest'anno giorno del mio compleanno e delle mie dimissioni ho scritto al vescovo Francesco queste parole: "Ringrazio la parrocchia di Bonate Sotto per avermi aiutato a fare il prete più che a fare il parroco". Questo è il dono grande che porto con me: continuare a trasmettere il messaggio di Gesù anche in situazioni pastorali molto piccole. Con il passare degli anni ci si convince sempre più che se si vuole continuare a fare il prete, bisogna assumere l'ardito compito di rispondere in modo sempre più consapevole alla prima chiamata del Signore.

La Redazione
Dario Corna, Angelo Monzani
e Alfredo Ravasio



14.10.2006:
Seconda di Ottobre



8 gennaio 2006:
Un battesimo



1 novembre 2006



14.4.2006:
Inaugurazione
rinnovata Pietà



28.4.2007: Inaugurazione San Giorgio



14.10.2006:
Madonna del Rosario





2.6.2007: Novelli sacerdoti



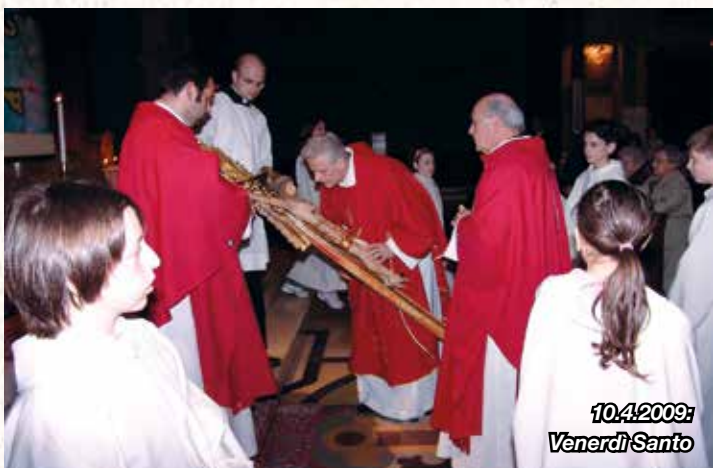
**6.6.2010:
Corpus Domini**



**5.10.2008:
Benedizione nuovo mezzo
per servizi Anziani**



**13.6.2010:
con mons. Cornelio Locatelli**



**10.4.2009:
Venerdì Santo**



**5.6.2011:
Don Gianpaolo Ghisleri**



10.8.2011:
Mezzovate San Lorenzo



5.10.2014:
Festa coppie



15.12.2012:
Concerto Ensemble



8.5.2016:
Giubileo della Misericordia



Prime Comunioni 2013



16.9.2018:
Saluto a don Mattia



19.5.2013:
Professioni diciottenni



Ottobre 2018



Un'amministrazione ecclesiale e responsabile



Sarebbe riduttivo e anche un po' svilente se ci limitassimo ad elencare in modo pedissequo tutto ciò che si è realizzato nei ventidue anni di amministrazione della nostra parrocchia da parte del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, presieduto da don Federico.

Ci preme sottolineare però alcuni principi che sono stati alla base di questa gestione quali: **la corresponsabilità dei laici, la trasparenza, la conservazione degli immobili e dei beni artistici che hanno arricchito la nostra parrocchia nel corso dei secoli, una visione lungimirante e oculata degli interventi, e non ultima l'evangelizzazione**, perché, anche se non chiaramente esplicitato, questo Consiglio è un organismo pastorale e per la pastorale.

Nella scelta delle persone che si sono avvicinate in questi ventidue anni Il Parroco ha sempre cercato un equilibrio che tenesse conto dell'**appartenenza alla vita parrocchiale**, della **moralità**, della **competenza**, ma anche della **franchezza**, della **propositività** e **capacità di dialogo**, perché solo in questo modo è stato possibile realizzare numerosi progetti.

Corresponsabilità

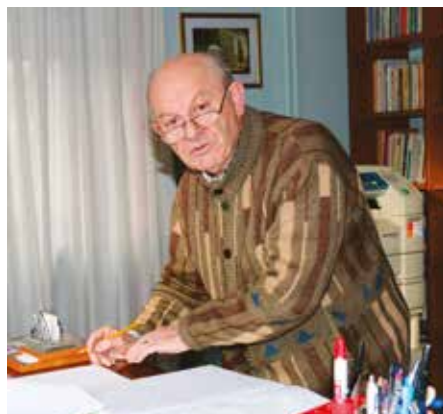
Parlare di corresponsabilità con don Federico è come sfondare una porta aperta.

Infatti, sin dal suo insediamento, egli ha costantemente stimolato i laici, secondo la loro maturazione di fede, a diventare corresponsabili nella gestione della Parrocchia.



È grazie alla competenza e all'impegno di tanti volontari che molti interventi si sono potuti realizzare. Tuttavia alcuni lavori sono stati eseguiti solo avvalendosi di ditte specializzate che hanno richiesto un impegno economico, in alcuni casi, anche gravoso.

Elencare e descrivere in modo dettagliato i tanti lavori effettuati in questi anni richiederebbe troppo



spazio; tuttavia è doverosa una puntualizzazione: nonostante i numerosi interventi sugli immobili di proprietà della Parrocchia, non c'è nulla di più distante dell'accostare don Federico al prete "imprenditore-costruttore". Egli ha sempre ritenuto suo compito primario l'azione pastorale, riconoscendo che è nella realtà quotidiana che si compie la missione evangelizzatrice, dove l'accoglienza e la solidarietà rendono trasparente la bellezza del Vangelo.

Trasparenza

Ed è appunto la trasparenza che ha contraddistinto tutta la gestione economica e per questo, uno dei primi interventi del CPAE è stato quello di **mettere a norma i conti della Parrocchia**, assistito da persone competenti che lo hanno aiutato a predisporre annualmente

il bilancio economico sia preventivo che consuntivo della Parrocchia, approvando quest'ultimo alla fine di ciascun esercizio prima di essere presentato all'Ufficio Amministrativo Diocesano e vigilando sulla regolare tenuta dei registri contabili, sull'adempimento degli obblighi fiscali e sulla cassa parrocchiale.

Sul bollettino parrocchiale viene puntualmente pubblicato il rendiconto economico dell'anno precedente.

Principali interventi

Da uomo di montagna, ogni suo intervento è sempre stato contraddistinto dalla concretezza e dalla razionalità, accompagnate da un pizzico di follia:

- La casa che un tempo fu abitazione del primo curato e successivamente del Parroco emerito mons. Tarcisio è stata trasformata nella **Casa della Carità**, intitolata a Madre Teresa di Calcutta.



- Per il nostro paese, che ha origini antiche e porta in sé i segni di un'eredità preziosa, era importante re-



stituire alla sua funzione originaria **la Chiesa di San Giorgio** costruita nel 1600 e questo è stato fatto con il restauro interno e le facciate esterne, la nuova pavimentazione con il riscaldamento a pavimento e il recupero dei reperti archeologici che ci aiutano a ricostruire la storia del nostro paese.

- Accanto alla chiesa di San Giorgio c'è **la Gesuplina**. Essa passò da luogo di preghiera, a ritrovo per la Confraternita, a deposito per attrezzi agricoli e quindi ad officina. Dopo il restauro avvenuto in concomitanza con quello della chiesa di San Giorgio, fu adibita a luogo di incontri parrocchiali ed oggi a **Casa dei Nostri Morti**, frutto di una visione lungimirante.

- Il locale da dove un tempo i ragazzi assistevano, attraverso una vetrata, alla S. Messa domenicale fu adibito col passare del tempo a ripostiglio. Ora è stato trasformato



nella **sala "S. Luigi"** da 120 posti per gli incontri della comunità; anche il ripostiglio situato al primo piano oggi è divenuto **la sala "Presepi"** che ospita la mostra "Antologia presepista dal mondo" di don Ettore.

- **La chiesa parrocchiale**, costruita nel 1916 e dedicata al Sacro Cuore, necessitava di una massiccia e profonda manutenzione. Si è detto che è stato messo un abito nuovo alla chiesa, in realtà l'intervento solo apparentemente si è limitato alla parte esteriore (**ri-facimento del tetto e facciate**). In realtà l'intervento più significativo e tecnicamente più complesso,





per i calcoli statici e complessità di realizzazione, è stato il consolidamento delle volte.

- **Il restauro della facciata**, apparentemente semplice, si è dimostrato assai complesso, risolto però brillantemente dalla professionalità degli addetti ai lavori.

Questi interventi hanno richiesto uno sforzo economico non indifferente per le casse della Parrocchia



per cui è stato necessario nel 2014 accendere un mutuo estinguibile in 8 anni che si sta regolarmente pagando e che la disponibilità di cassa può reggere senza difficoltà soprattutto se non verrà meno la generosità dei parrocchiani dimostrata finora.

- Completata la parte esterna della chiesa parrocchiale rimaneva da prendere in esame **il restauro delle pareti interne e del soffitto**, ricchi di decorazioni e pregevoli affreschi.

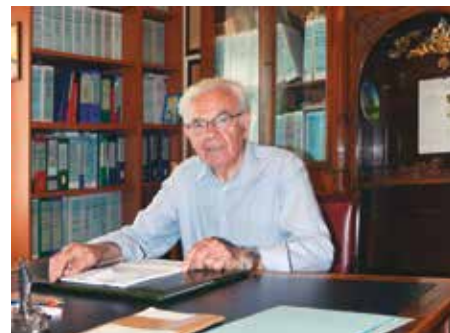
La situazione economica non permetteva di realizzare un intervento da effettuarsi in breve tempo, ma lo stato di degrado richiedeva di procedere comunque con il restauro. Era necessario trovare il giusto equilibrio fra tempistica degli interventi e offerte destinate ad essi. **Sono state quindi messe in campo diverse iniziative per finanziare i restauri.** Ci si è affidati a questo punto alla professionalità del restauratore Randolph Moretti che, con i giusti tempi, sta procedendo al restauro.

Purtroppo negli ultimi mesi una malattia lo sta tenendo lontano dalla nostra chiesa.

Un archivio in ordine

Importante è stato il prezioso contributo fornito dallo storico Alberto Pendeggia che ha sempre messo a disposizione documenti utili per

consultare i piani di costruzione originali dei vari immobili, da lui scrupolosamente catalogati nell'archivio parrocchiale che ha gestito per oltre quarant'anni.



La Casa del Signore

- È anche importante che la Casa del Signore sia un luogo accogliente e che offra un clima e occasioni che dispongano alla riflessione e alla preghiera. A questo proposito entrano nel novero degli interventi alcuni progetti con quell'intento. Sono realizzazioni nate sotto la spinta di don Federico con una finalità pastorale come **La Cappella dei battesimi, la Cappella della pietà, quella dedicata a San Giovanni XXIII, i pannelli in vetro**, collocati lungo le pareti della parrocchiale, che riportano brani della scrittura o di papi e aiutano il fedele a riflettere.



Da non dimenticare

L'elenco degli interventi effettuati sarebbe ancora molto lungo. Ci limitiamo a ricordare **il restauro del "trono" e del tabernacolo dell'altare maggiore, i lavori di**



pulizia straordinaria e tinteggiatura della sagrestia e locali annessi, la costruzione del sagrato laterale e di facciata delle chiese di S. Giorgio e del S. Cuore con la posa di una grande bacheca per le comunicazioni dei vari gruppi parrocchiali, i lavori di straordinaria manutenzione alle porte interne ed agli armadi della sacrestia, il restauro degli affreschi del pittore Pietro Servalli delle lunette di facciata, ma anche di alcuni dipinti e delle statue del Sacro Cuore e della Madonna del Rosario.



Non ci si è dimenticati dei nostri preti bonatesi ricordati attraverso il pannello collocato nella sacrestia della parrocchiale e nella cappella dei Parroci al cimitero.

Grazie all'opera dei volontari sono state rimesse a nuovo **le porte esterne della parrocchiale** e collocati **in fondo alla chiesa due nuovi ripiani** per porvi volantini, depliant e libri.



Una menzione particolare meritano alcuni arredi di cui la nostra parrocchiale si è arricchita negli ultimi quindici anni.

Definirli arredi però sminuisce il valore di queste opere che portano un'impronta ben chiara, l'impronta di un nostro compaesano: Tarcisio Falchetti.

Un importante riconoscimento merita anche il fratello Riccardo che continua a dedicare tempo e competenza alla nostra parrocchia nell' eseguire molti lavori a volte non sempre immediatamente percepiti, ma rilevanti per il buon funzionamento degli impianti e conservazione degli immobili.

Manutenzione e sicurezza

È stata assicurata **una costante manutenzione e la messa in sicurezza degli impianti e degli edifici parrocchiali** attraverso contratti con ditte specializzate; **si è anche provveduto all'accatastamento di parte degli edifici di**



proprietà della parrocchia rimasto in sospeso.

Anche l'**Oratorio** è entrato nel novero degli interventi eseguiti con i **nuovi spogliatoi, il bar e la sala giochi, i campi da gioco, la messa a norma della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico, la nuova Centrale termica, la ristrutturazione della casa del Curato e le segreterie.**



Pregevole è la **chiesina della scuola materna** seguita personalmente da don Federico durante la sua realizzazione.

Tradizione e futuro

I cambiamenti sono stati tantissimi in ogni ambito. Cambiamenti fatti nel solco della tradizione con uno sguardo rivolto al futuro e un orecchio attento e rispettoso del passato.

Durante gli incontri del Consiglio è sempre stato redatto un verbale approvato dai suoi membri nella seduta successiva. Il metodo con cui si sono affrontate questioni complesse ha sancito lo stile del CPAE.

Pensiamo di interpretare il pensiero di tutte le persone che si sono avvicinate nel Consiglio nel ringraziare don Federico insieme ai suoi curati: don Marco, don Giuseppe, don Mattia e don Francesco per la fiducia accordataci.

Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: MAGGIO 2019

Chiesa San Giorgio.....€	419,00	Spese sostenute	
Chiesa Sacro Cuore	€ 2.551,00	19ª Rata Mutuo finanziario	€ 19.099,92
Candele votive.....€	505,00	Casa di Carità (Gas/Elettricità)	€ 793,00
Buste rientrate n. 47	€ 470,00	Energia elettrica chiese e varie.....€	649,00
Funerali.....€	1.350,00	Metano Casa Parrocchiale	€ 740,00
N.N. per restauri	€ 765,00	Metano Chiesa S. Giorgio	€ 1.193,00
Battesimi	€ 150,00	Gasolio per chiesa S. Cuore.....€	10.861,00
Gruppo Donne per restauri.....€	615,00	Prime comunioni (Acconto)	€ 520,00
		Tasse a Curia di Bergamo	€ 7.088,00
		Manutenzioni	€ 241,00

GRAZIE di cuore a tutti



NewMattresses

**Produzione e
vendita diretta
reti, materassi e guanciali**

Massima qualità al minor prezzo

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu

PROMOZIONE

**LETTO MATRIMONIALE
CON CONTENITORE E RETE
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI
E CONSEGNA A DOMICILIO**

TUTTO A € 690,00
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI



ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345
BONATE SOTTO

Boroni  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

TAPPEZZERIA T.B.

TENDE PER INTERNI

Classiche e moderne



di Battaglia e Brignoli

TENDE TECNICHE

Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé



TENDE DA SOLE

con motore elettrico in OMAGGIO



PREVENTIVI GRATUITI

Rifacimento sedie, salotti e materassi di lana

Via Adamello, 3 - PONTE SAN PIETRO (Bg)
di fronte alla stazione dei treni
Tel. 035 614289 - e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it

Esposizione: Via Cavour, 4
ORIO AL SERIO (Bg) - cell. 338 7760152



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Condominiali
e Immobiliari

Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2
Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com
ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Referente Nicolas Facheris Cell. 339 7738236

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebreiregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com



Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 26 maggio 2019

BARACHETTI ELISA di Matteo e Leghi Erika
VAVASSORI LORENZO di Marco e Sciani Veronica

IN ATTESA DI RISORGERE



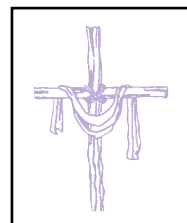
**TASCA
MARIANNA**
ved. Cavagna
anni 91
+ 22/5/2019
Via Del Borgo
Basso, 10



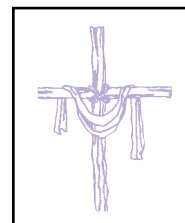
**LOCATELLI
ANGELO**
anni 90
+ 30/5/2019
Via Manzoni, 13



**NORIS
SILVIA**
anni 54
+ 30/5/2019
Via Manzoni, 48



**BARONE
RITA**
in Marchi
anni 47
+ 3/6/2019
Via Belotti, 30



**ROTTOLI
MARIA**
anni 90
+ 10/6/2019
Via Papa
Giovanni XXIII, 6

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**MORONI
MARIA**
+28/5/2010



**MERATI
GIUSEPPE**
+ 13/6/2018



**BESANA
FRANCESCO**
+ 15/6/2004



**CATTANEO
CLAUDIA**
+ 18/6/2010



**ARSUFFI
PIETRO**
+ 23/6/1985



**MAZZOLA
LUIGI**
+ 17/7/1981



**MARTINELLI
GIOVANNI**
+ 24/6/1997



**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002

ORATORIO

IN * FESTA

5 LUGLIO



14 LUGLIO

VENERDÌ 5



TIME OUT

Paella Cucina

SABATO 6



LOREDAME & ALTRE
FINALI CALCIO A 5

Grigliata di pesce Cucina

DOMENICA 7



OROBIC DANCE

Grigliata di pesce Cucina

LUNEDÌ 8

CERVELLONE

Primi Cotechino Piadina

MARTEDÌ 9

SCHIUMA PARTY

Primi Cotechino Piadina

MERCOLEDÌ 10

OSG ROCK 90/00
GONFIABILI

*Spaghetti scoglio, aglio olio
Cucina*

GIOVEDÌ 11

S. MESSA

CANZONI CRE 2019
Primi

VENERDÌ 12

SPETTACOLO FINALE
GIOCHI - CENA SQUADRE
Menu fisso

SABATO 13

TERZOFUOCHISTA

Grigliata di pesce Cucina

DOMENICA 14

PREMIAZIONI CRE
ESTRAZIONI LOTTERIA

*Piatto speciale - Grigliata di pesce
Cucina*

La bellezza è
nella storia di chi ama



DURANTE LA FESTA VENDITA
DEI PRODOTTI EQUO-SOLIDALI
DEL GRUPPO MISSIONARIO